



## Newsletter SERVIZI IDRICI

N. 21

febbraio 2015

### Nuovi regolatori regionali in Campania, Sardegna e Basilicata

Si chiamerà EIATO (Ente idrico dell'Ambito territoriale ottimale) il nuovo regolatore locale sui servizi idrici per tutta la Regione Campania. È stata pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Campania n. 3 del 12 gennaio 2015 la delibera della Giunta regionale n. 812 del 30 dicembre 2014 con cui si approva il disciplinare relativo all'organizzazione del servizio idrico integrato.

Il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato il disegno di legge "Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna ai sensi dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152".

In Basilicata invece si chiamerà Egrib - Ente per il governo e la pianificazione dell'uso delle risorse idriche della Basilicata e, come riportato nel disegno di legge trasmesso al Consiglio regionale, dovrà svolgere le funzioni di programmazione e controllo in materia di acqua nel territorio lucano.

### Una scuola dell'acqua ... per le scuole

La Scuola dell'Acqua è il Laboratorio Didattico Permanente di EmiliAmbiente SpA sul tema del ciclo idrico e della risorsa-acqua: visite guidate, giochi didattici, lezioni interattive e incontri alle scuole primarie (classi quarte e quinte), secondarie inferiori e secondarie superiori del territorio. La Scuola dell'Acqua rappresenta sicuramente un ottimo esempio di partecipazione collettiva per sensibilizzare in particolare i più piccoli su questi temi.

<http://www.emiliambiente.it/webpage.php?idpage=163>

### ANBI: "Manutenzione Italia: azioni per #ITALIASICURA"

Il nuovo contributo dell'ANBI chiede l'assunzione di iniziative sul territorio che tengano conto dell'impegno dei Consorzi di bonifica e del ruolo che gli stessi svolgono sul territorio del nostro Paese per la riduzione del rischio idrogeologico.

E' basato sulla consapevolezza dell'importanza della collaborazione per realizzare un programma che ha riconosciuto nell'obiettivo "Italia sicura" una priorità: la manutenzione e la prevenzione del dissesto idrogeologico sono ritenute, dall'attuale Governo, la più importante opera pubblica di cui il Paese ha bisogno.

<http://www.anbi.it/foto/150205131645.pdf>

## **Documento conclusivo del Convegno Nazionale "I 25 anni della Legge 183"**

Il Gruppo183 pubblica una sintesi del dibattito svoltosi all'interno del convegno del 7 novembre scorso: Difesa del suolo e manutenzione programmata del territorio – I 25 anni della Legge 183.

*"Gli ultimi eventi disastrosi che hanno ancora una volta investito ampi territori del Paese rendono indifferibili interventi di ricomposizione normativa volti a dare incisività all'azione pubblica preventiva, oggi purtroppo ancora troppo debole e inefficace. Le recenti iniziative di governo (ruolo della Struttura di missione) danno una prima, fondamentale risposta al problema della mobilitazione di tutte le risorse economiche già da tempo disponibili per la realizzazione o il completamento delle opere di prevenzione già programmate. Tuttavia, nei fatti, l'azione pubblica rimane ancora fortemente limitata".*

<http://www.gruppo183.org/scheda.asp?idprod=1420&idpadrerif=30>

## **I recenti schemi regolatori approvati**

### **- 12/2015/R/idr**

Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/012-15.htm>

### **- 13/2015/R/idr**

Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposto dall'Ufficio d'ambito di Como

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/013-15.htm>

### **- 24/2015/R/idr**

Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/024-15.htm>

### **- 25/2015/R/idr**

Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dall'Ente di Governo dell'Ambito 4 Cuneese

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/025-15.htm>

#### - 50/2015/R/idr

Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposto dall'Ato 3 Peligno Alto Sangro

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/050-15.htm>

### Altri Comuni nel mirino dell'Autorità

Con le Delibere n. 39 e 41 l'AEEGSI ha imposto la riduzione delle tariffe del 10% a 21 Comuni, mentre con la delibera 40 ha escluso dagli incrementi tariffari 5 Comuni:

#### - 39/2015/R/idr

Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per il primo periodo regolatorio 2012- 2015

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/039-15.htm>

#### - 40/2015/R/idr

Esclusione dall'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico, per le annualità 2012, 2013, 2014 e 2015

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/040-15.htm>

#### - 41/2015/R/idr

Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico, per le annualità 2014 e 2015

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/041-15.htm>

## L'evento

AQVITALY

## Il Presente e il Futuro dell'Acqua una risorsa in pericolo

conferenza internazionale sull'acqua



Roma, Tempio di Adriano | 19-20 febbraio 2015

Aquitaly si fa portavoce dei temi dell'acqua e si pone in prima fila per sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi principali problemi, offrendo la città di Roma quale punto di riferimento ed di aggregazione per promuovere e organizzare incontri ed eventi internazionali.

Aquitaly, organizza una Conferenza Internazionale sull'Acqua dal titolo: "Il Presente e il Futuro dell'Acqua una risorsa in pericolo". Per due giorni i maggiori esperti

mondiali si incontreranno per fare un punto sulle problematiche dell'acqua legate a l'Eco-sostenibilità, alla Salute - Alimentazione e al Benessere.

<http://www.aquitaly.it/>

## Approfondimento

### I Comuni gestori del servizio idrico e l'attività regolatoria dell'AEEGSI

*(a cura di Gerardino Castaldi)*

#### Abstract

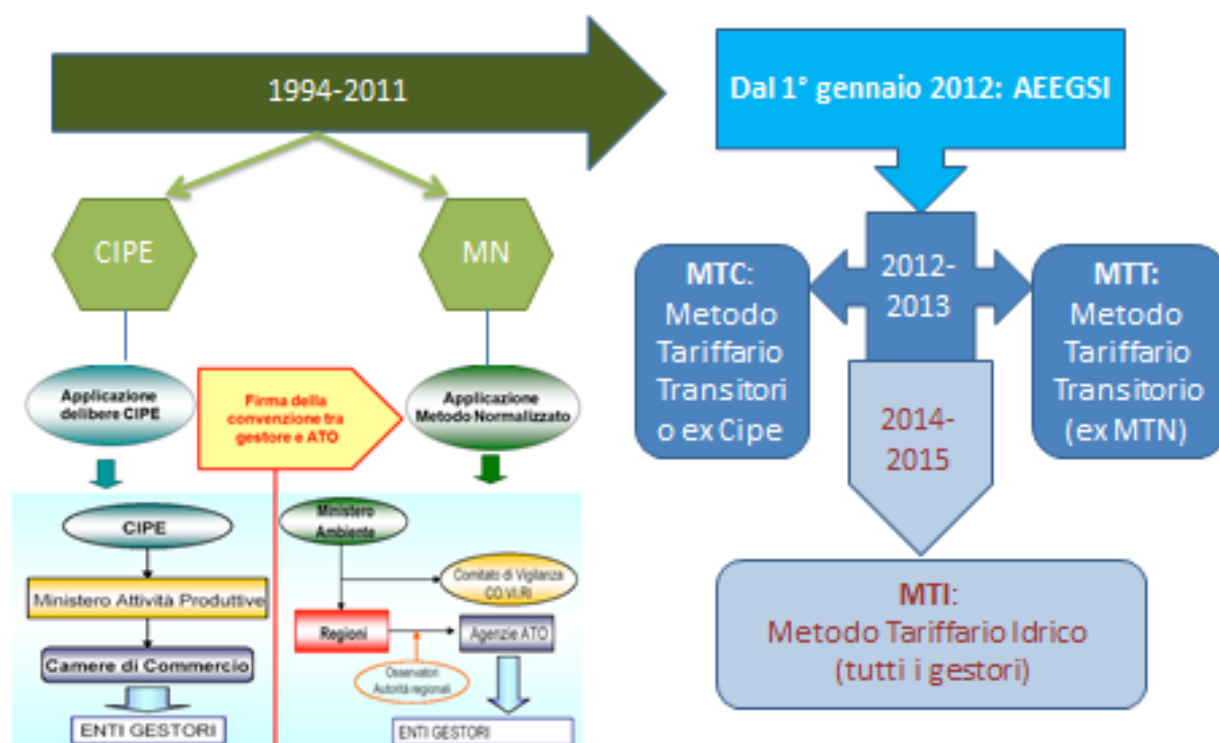
**L'attività regolatoria dell'AEEGSI nei confronti dei Comuni che gestiscono direttamente i servizi idrici ha visto l'applicazione di una riduzione tariffaria del 10% per circa 1465 Comuni inadempienti per quanto riguarda la trasmissione dei dati, ma con tariffe deliberate prima del 2012, ossia nel periodo in cui le competenze di controllo non erano in capo all'Autorità. Determinando quindi minori introiti tariffari complessivamente pari a circa 143 milioni di euro nel periodo regolatorio 2012-2015. In particolare con le recenti delibere l'Autorità si è particolarmente interessata anche di quei Comuni che hanno trasmesso tutti i dati in proprio possesso (sufficienti per determinare dei  $\theta$  maggiori di 1), che hanno dei costi nettamente superiori ai ricavi e che hanno dichiarato di non voler aumentare le tariffe.**

Come è noto (non solo tra gli addetti ai lavori), dal 2012 l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEG) è diventato il nuovo soggetto regolatore per i servizi idrici, ed è quindi diventata in sigla: AEEGSI.

Precedentemente, tale competenza a livello nazionale è stata svolta dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi), dal Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), dal COVIRI (Comitato di Vigilanza sull'uso della Risorsa Idrica), dalla CONVIRI (Commissione nazionale per la vigilanza delle risorse idriche) e per pochissimi giorni dall'Autorità per i servizi idrici. Se oggi abbiamo due regolatori, uno locale (EGA – Ente di Gestione d'Ambito, ex AATO) e uno nazionale (l'Autorità), fino al 2011 le tariffe venivano verificate/determinate dalle Camere di commercio per le gestioni ex CIPE o dalle AATO per le gestioni ex Metodo Normalizzato.

Tale novità, se da un lato ha portato una ventata di aria nuova e fresca, dall'altro lato però ha imposto una serie di adempimenti ai diversi operatori tanto rigorosi quanto impegnativi: EGA (ex AATO), gestori affidatari e gestioni comunali. Tali adempimenti hanno richiesto un notevole impegno sia in termini di tempo sia economicamente. Se questo carico può essere gravoso per un gestore di medie dimensioni, per un piccolo Comune che gestisce ancora direttamente il servizio idrico può risultare in alcuni casi anche inaffrontabile.

## I sistemi regolatori degli ultimi decenni nei servizi idrici



Fonte: [www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it)

Spesso, il Comune che gestisce in economia il servizio idrico subisce passivamente l'assenza del regolatore locale che, per motivi organizzativi e/o politici non è ancora riuscito ad applicare la riforma del servizio idrico affidando il servizio al gestore unico.

Queste piccole gestioni hanno sempre avuto vita difficile e, dalla Legge Galli in poi sono sempre state contrastate. Questo orientamento, è stato di recente confermato dalle modifiche apportate al Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006) dal Decreto-Legge "Sblocca Italia" 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164:

- l'art. 147 comma 2 lettera b) ripristina il principio dell'unicità della gestione con l'unica eccezione per gli ambiti regionali e per gli enti locali montani con meno di mille abitanti che non sono obbligati ad aderire all'EGA;
- l'art. 172 del D. Lgs. 152/2006, ha confermato il principio secondo il quale l'affidamento al nuovo gestore unico comporta la decadenza delle gestioni esistenti,

Proviamo a fare un identikit del Comune che gestisce in economia il servizio idrico: è un Ente di medie piccole dimensioni, con costi del servizio nettamente superiore agli introiti tariffari, con il desiderio di erogare il servizio ai propri cittadini evitando di aumentare le tariffe. Si potrebbe inoltre aggiungere che in molti casi l'amministrazione comunale non vede l'ora di liberarsi di tale servizio in quanto si rende conto che non è possibile fare una adeguata programmazione strutturale.

Ma con il nuovo sistema regolatorio, questa situazione si è enormemente complicata a causa dei sempre più gravosi adempimenti richiesti dall'Autorità. Se ne citano qui solo alcuni, quelli più importanti:

- deliberazione dell'Autorità 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante "Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato", come integrata e modificata dalle deliberazioni 412/2012/R/IDR, 485/2012/R/IDR e 108/2013/R/IDR;
- deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013" ed il suo Allegato A, recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all'ingrosso";
- deliberazione dell'Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 –modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR" ed il suo Allegato 1, recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni soggette alla regolazione tariffaria CIPE (MTC)";
- delibere 21 novembre 2013, 536/2013/E/idr, e 27 marzo 2014, 142/2014/R/idr, nonché della determina 7 aprile 2014, 5/2014 –DSID, volta ad acquisire informazioni relative al grado di copertura del servizio idrico integrato sul territorio nazionale e all'efficienza del servizio stesso, con particolare attenzione al servizio di misura, oltre che le informazioni inerenti alla qualità del servizio idrico, alla mappatura degli assetti e dell'organizzazione del settore, anche al fine di declinare gli schemi di convenzione tipo;
- deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento" e delle successive determinazioni 28 febbraio 2014, 2/2014 – DSID, e 7 marzo 2014, 7/2014 – DSID;

Di fronte a questo scenario, in relazione alle diverse possibili reazioni possiamo così classificare i Comuni:

- la maggioranza dei Comuni di fronte a questa nuova complessità si sente schiacciato e abbandonato (sia dalle istituzioni sia dalle associazioni di categoria) e preferisce stare fermo, immobile, per non affondare ancor più. Non adempie alle disposizioni dell'Autorità semplicemente perché non ha le forze. Numericamente questo gruppo è quello più popolato: circa 1460 comuni per un totale di oltre 6 milioni di residenti;
- una buona parte invece decide, con enorme sforzo, di soddisfare le richieste del regolatore nazionale, trasmettendo le varie raccolte dati, adottando la carta dei servizi, eliminando il minimo impegnato, applicando la componente UI1 con i relativi adempimenti alla CCSE, nonché applicando i tool di calcolo per la determinazione dell'aggiornamento tariffario;
- un piccolo gruppo di Comuni infine decide, contro la volontà del regolatore locale, di continuare a gestire il servizio idrico direttamente.

L'attività di verifica da parte dell'Autorità si è attivata già nel 2013 con i primi provvedimenti sanzionatori, ma ha cominciato ad intensificarsi nel corso del 2014:

Infatti, con la Determina n. 6 del 16.10.2014 l'Autorità diffida ad adempiere agli obblighi di predisposizione tariffaria per i soggetti per i quali non dispone degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione delle tariffe relative alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015. Concedendo soli 30 giorni a circa 1400 Comuni per adempiere e quindi per evitare di ridurre del 10% le tariffe. La pubblicazione della determina 6 viene fatta inizialmente nel sito web dell'Autorità ma forse nella sezione sbagliata e probabilmente non viene notificata ai Comuni immediatamente. Di conseguenza, i Comuni hanno avuto pochi giorni per preparare la documentazione, in alcuni casi addirittura ne sono venuti a conoscenza dopo il termine.

Infatti, un migliaio di Comuni vengono inseriti nei diversi allegati alla Delibera 577/2014/R/idr pubblicata il 21 novembre 2014, con la quale l'Autorità determina una tariffa d'ufficio attraverso l'applicazione di un  $\theta$  pari a 0,9 sulle tariffe idriche relativamente alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015. Quindi un decremento dei propri introiti tariffari del 10%. (anche numerosi Comuni calabresi, con la Delibera 23 ottobre 2014 523/2014/R/idr, subiscono lo stesso trattamento).

I più bravi, i più volenterosi, sono qualche centinaio di Comuni, i quali hanno inviato entro il termine del 16 novembre 2014, tutti i dati in proprio possesso. Nella quasi totalità dei casi dichiarano all'Autorità di non voler aumentare le tariffe pur avendone i requisiti in quanto applicando sia il MTT (metodo relativo al 2012 e 2013) sia il MTI (metodo relativo al 2014 e 2015) ne risulta un  $\theta$  nettamente superiore a uno. Molti decidono di adempiere alle diverse irregolarità adottando la carta dei servizi ed eliminando il minimo impegnato.

Nonostante questo, pochi giorni fa, con le delibere n. 39, 40 e 41 ad una decina di questi Comuni l'Autorità ha comunque imposto una riduzione del 10% delle tariffe, andando quindi a peggiorare la loro già grave situazione finanziaria. Le motivazioni indicate nelle delibere non sempre permettono di individuare con precisione i dati mancanti: infatti i Comuni non hanno ricevuto richieste di chiarimenti (uno di questi circa un mese fa aveva chiesto all'Autorità la possibilità di integrare i dati già inviati ma purtroppo ad oggi non ha avuto alcuna risposta). E' presumibile che l'irregolarità consista nella mancanza del PEF e dello schema regolatorio. Ma in una realtà comunale, come sopra descritta, si potrebbe facilmente dubitare sull'utilità di tali documenti: la scelta dello schema regolatorio e del collegato PEF serve principalmente per individuare il tetto massimo ammissibile di incremento delle tariffe e quindi verificare che non venga superato nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario a fronte del piano degli interventi programmati. Ma se non si intende aumentare le tariffe e se non vi sono interventi programmati....

Uno dei principali disagi compiuti dall'Autorità consiste nel non avere riconosciuto ai Comuni (ma il discorso si può estendere anche agli altri gestori ex Cipe) una situazione diversa rispetto a quei gestori che nel 2011 applicavano già il Metodo Normalizzato ex DM 1 agosto 1996. L'attuale metodo tariffario è un ottimo strumento regolatorio per gestori di media/grande dimensione, ma non dove la riforma del servizio idrico prevista nel 1994 non si è ancora avviata.

Oltre a questa inadeguatezza del MTI alle gestioni in economia è lecito chiedersi quanto sia giusto imporre una riduzione di tariffe deliberate da Giunte Comunali prima del 2012, ovvero prima della competenza dell'attuale regolatore nazionale



e probabilmente approvate dal precedente soggetto verificatore ossia le Camere di Commercio.

Infine, numeri alla mano, si può stimare che questo taglio tariffario incida complessivamente per circa 40 milioni di euro all'anno sul totale dei Comuni coinvolti, per un totale di circa 143 milioni di euro complessivi nel periodo regolatorio 2012-2015.

Queste minori entrate comunali (senza alcuna relazione con i costi effettivamente sostenuti), indurranno quindi gli amministratori locali ad aumentare altri tributi e tasse locali, disattendendo quindi il principio che stabilisce che ogni servizio pubblico debba essere fatto pagare per quanto effettivamente costa. A ciò si deve inevitabilmente aggiungere che, riducendo le tariffe idriche del 10%, si potrebbe dare agli utenti finali un falso segnale che potrebbe portare ad un maggiore spreco della risorsa.

Regioni	N. Comuni	Popolazione	Minori introiti tariffari
Abruzzo	17	53.416	€ 1.146.456
Calabria	289	983.878	€ 23.613.072
Campania	415	2.280.333	€ 47.582.314
Emilia-Romagna	1	2.300	€ 55.200
Lazio	145	559.494	€ 9.031.380
Liguria	65	245.994	€ 4.708.596
Lombardia	90	432.108	€ 8.948.736
Marche	2	1.535	€ 36.840
Molise	1	1.480	€ 17.760
Piemonte	86	320.374	€ 7.495.512
Puglia	24	117.861	€ 2.828.664
Sardegna	29	149.740	€ 3.593.760
Sicilia	236	1.587.210	€ 32.694.840
Toscana	2	2.395	€ 28.740
Valle d'Aosta	58	71.085	€ 853.020
Veneto	5	20.979	€ 503.496
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.465</b>	<b>6.830.182</b>	<b>€ 143.138.386</b>

(Fonte: elaborazione Acquainfo.it su dati AEEGSI)

Questa nota viene scritta per porre un problema, non per dare un giudizio. Il grande e importante lavoro svolto da AEEGSI è un prezioso strumento di miglioramento che potrà essere ancor più valorizzato con un maggior dialogo e confronto con i diversi operatori: regolatori locali, gestori e utenti. L'autorevolezza è anche questo e, a differenza dell'*autorità* non viene data per legge ma viene *riconosciuta* da terzi, come una qualità.



## Bollicino

### Spazio per le storie

#### Fiocco di neve (di Marina Colaizzi\*)

Soffice e leggero cade piano giù dal cielo.  
Di manto bianco copre la terra che  
beve quest'acqua sotto forma di perla.

E' una stella di ghiaccio  
plasmata dal vento e dalla natura,  
guardala svelto che presto non dura.

Milioni di fiocchi danzano in aria e non ce n'è uno  
che si somiglia, unici e belli, seppure fratelli,  
durano un tempo che è un batter di ciglia  
e regalano al mondo sì meraviglia.

Come la manna caduta dal cielo son soffici e bianchi come la panna,  
candidi sogni caduti in silenzio,  
su questa terra hanno dimora fino a che arriva la primavera.

Allora il sole che spunta dal monte  
con mite calore li scioglie in un lampo  
che da ghiaccio vissuti  
cambiano muti  
nel circolo eterno ed infinito  
che dona all'acqua un diverso vestito!

\* Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

Sito consigliato: <http://www.gruppo183.org>



**Il Gruppo 183** è un'associazione senza fini di lucro, Onlus dal 2005.

Nata nel marzo 1995 dall'iniziativa di esperti, ambientalisti, parlamentari e rappresentanti di Regioni, governi locali, dirigenti sindacali e

d'impresa, deve il suo nome alla legge di riforma ambientale e istituzionale per la difesa del suolo e la tutela delle acque (L. 183/1989, poi abrogata dal D.Lgs. 152/2006), assunta come riferimento - anche simbolico - della propria azione di

proposta e di intervento.

Obiettivo del Gruppo 183 è la promozione di politiche di sviluppo sostenibile in materia di difesa del suolo, di tutela e risanamento delle acque, di fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli aspetti ambientali connessi ai temi elencati. L'attività su cui si è concentrato il lavoro del Gruppo 183 negli ultimi anni ha riguardato principalmente l'attuazione delle direttive europee in tema di acque, di rischio da alluvioni e di suolo.

## Libro consigliato



### GUIDA ALLA LETTURA DELLE ETICHETTE DELLE ACQUE MINERALI ITALIANE

Riccardo Viselli

(novembre 2014)

Le acque minerali in commercio non sono tutte uguali e per questo motivo il libro vuole fornire una guida per una comprensione delle caratteristiche fisico – chimiche delle acque consumate nelle nostre case per una scelta consapevole e ragionata di quella più adatta alle nostre esigenze. Il lettore sarà così in grado di distinguere un'acqua in base al contenuto dei principali ioni (calcio, magnesio, sodio, potassio, bicarbonato, cloruro, solfato, nitrato) e verificare il posizionamento di quella che abitualmente beve rispetto alla media del campione studiato (95 acque con sorgenti ubicate in quasi tutte le regioni italiane). Alla fine di ogni paragrafo, un box fornirà le indicazioni per poter classificare la propria acqua partendo dalle informazioni riportate sull'etichetta.

<http://www.ultimabooks.it/guida-alla-lettura-delle-etichette-delle-acque-minerali-italiane>

**L**aboratorio  
**U**tilities &  
**E**nti **L**ocali

✉ [info@luel.it](mailto:info@luel.it)

☎ +39 346 0017628

☎ 051 240084

**ACQUAINFO.IT**

✉ [info@acquainfo.it](mailto:info@acquainfo.it)

☎ +39 331 1079334

